

**REGOLAMENTO**  
**CENTRO PER LE FAMIGLIE**  
**e**  
**CITTADINANZA ATTIVA**

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE E CITTADINANZA ATTIVA**

### **Titolo I – Il Centro per le famiglie: definizione e obiettivi**

Il Piano nazionale per la famiglia, quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia, definisce il Centro per la famiglia come un *“luogo fisico aperto sul territorio e al territorio, gestito e progettato con le reti dell'associazionismo familiare, in modo da essere realmente in grado di intercettare i diversi bisogni presenti sul territorio, offrendo una risposta flessibile ed articolata. [...]”*.

Il Centro per le famiglie è un luogo di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori stabili delle istituzioni pubbliche, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio- assistenziali territoriali.

L'orientamento assunto, a partire dalle “Linee Guida” del Dipartimento per le politiche della famiglia, è quello di guidare i Centri verso un modello in grado di rispondere ai bisogni della persona soprattutto in termini relazionali, supportando l'individuo nel contesto delle relazioni familiari, sociali e lavorative, ed in una logica sussidiaria e di *empowerment* che faciliti lo sviluppo delle risorse personali e di rete.

Il Centro per le famiglie:

- fonda la propria operatività sullo sviluppo di politiche e di servizi innovativi per tutte le tipologie di famiglie, in ogni stadio del loro ciclo di vita e a sostegno della genitorialità;
- è collocato nel sistema dei servizi territoriali e integra la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari ed educativi e del privato sociale;
- promuove prioritariamente il ruolo attivo delle famiglie nella società, permettendo alle stesse, attraverso le loro rappresentanze, di diventare interlocutori delle istituzioni e promotori della rete territoriale dei servizi;
- rappresenta uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;
- permette di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione sociale;
- svolge una funzione preventiva rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

Il Centro per le famiglie si connota dunque per essere un luogo:

- di facile accessibilità e gratuito, in cui operano professionisti con specifiche competenze per offrire risposte adeguate ai diversi bisogni dell'utenza;
- dove svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;

- dove promuovere la creazione di reti – con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini – al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie;
- di incontro, confronto e crescita reciproca, dove scambiare esperienze e offrire momenti di condivisione;
- adatto ad attività ludico-ricreative, per trascorrere del tempo insieme, nell’ottica della promozione del benessere personale e familiare, e creare occasioni positive di scambi sociali e culturali.

Con riferimento agli obiettivi che caratterizzano il Centro per le famiglie, si distinguono obiettivi di base e avanzati, di seguito elencati.

*a. Obiettivi di base:*

- promuovere la genitorialità e il ruolo sociale, educativo e di cura delle famiglie;
- sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari di fronte ai piccoli e grandi passaggi critici ed evolutivi della vita, con un’attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare;
- sostenere e rafforzare il ruolo e le competenze educative dei genitori e di coloro che accompagnano il processo di crescita e di autonomia dei minori;
- favorire e promuovere un maggiore protagonismo delle famiglie e delle associazioni tramite la creazione di reti sociali sul territorio e la cittadinanza attiva.

*b. Obiettivi avanzati:*

- promuovere una cultura orientata a sostenere l’infanzia e le famiglie, in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta all’emergenza educativa;
- promuovere e rafforzare le alleanze territoriali tra famiglie, associazioni, operatori della scuola, istituzioni e comunità locale di riferimento;
- offrire opportunità di qualificazione del tempo libero per l’intera famiglia (adulti, giovani e minori);
- migliorare la fruizione del complesso dei servizi a sostegno della genitorialità e delle famiglie;
- rispondere a peculiari bisogni del territorio di riferimento.

## **Titolo II – I servizi offerti dal Centro per le famiglie**

Le attività svolte dal Centro sono orientate a favorire la stretta integrazione tra servizi sociali, educativi, psico-pedagogici. Possono essere realizzate in collaborazione con gli altri soggetti del territorio a seconda delle specifiche competenze richieste, e si distinguono in:

- attività fondamentali (***Servizi di base***) che sono riconducibili alle aree:
  - o *dell'informazione;*
  - o *del sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento consulenza;*
  - o *dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.*
  
- attività ulteriori, più specificamente rivolte a rispondere a esigenze peculiari del contesto territoriale (***Servizi integrativi***).

### *1. Servizi di base*

#### **Area dell'informazione**

L'informazione, quale elemento strategico per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi, rappresenta una parte fondamentale dell'attività del Centro, caratterizzato come luogo, in grado di orientare su:

- servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie;
- iniziative attivate dalla comunità locale e dal Terzo Settore – espresse anche attraverso le diverse forme di collaborazione a favore delle famiglie (tempo libero, dimensione ludica, culturale, sportiva ed educativa);
- opportunità ed iniziative di approfondimento su tematiche di interesse;
- servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione;
- centri di documentazione per la rilevazione dei fabbisogni delle famiglie del territorio;
- sportello informativo sulle misure di sostegno alle famiglie vigenti.

La comunicazione esterna del Centro è parte integrante del servizio informativo ed è finalizzata a raggiungere la platea più ampia di famiglie.

Una diffusione capillare dell'informazione richiede la possibilità di utilizzo di più canali e strumenti, tra cui:

- strumenti informatici e *web*, quali il sito *internet*, le *newsletter*, i *social network*;
- materiale mirato (es. opuscoli) su tematiche specifiche;
- attivazione di una rete informativa di collegamento con gli altri servizi territoriali (es. servizi sanitari, servizi sociali, servizi educativi e scolastici, servizi culturali, servizi giuridici);
- campagne di sensibilizzazione su alcune tematiche di interesse per le famiglie (es. preparazione e sensibilizzazione alla genitorialità, regole e stili di accudimento ed educativi, gestione dell'affettività per giovani e adolescenti, promozione dell'affidamento familiare e delle diverse forme di accoglienza, promozione della lettura infantile, appropriato utilizzo delle nuove tecnologie).

## **Area di orientamento e consulenza**

Il Centro per le famiglie svolge una funzione di orientamento e consulenza nell'utilizzo di servizi e prestazioni disponibili a sostegno delle competenze relazionali e genitoriali.

L'area di orientamento e consulenza si articola in:

- attività di ascolto dei fabbisogni familiari attraverso spazi dedicati di colloquio e consulenza educativa;
- interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità;
- orientamento e creazione del contatto per l'accesso ai servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- orientamento e consulenza sui servizi per affido ed adozioni e per le diverse forme di affiancamento/sostegno anche nella fase successiva all'inserimento del minore nella famiglia, in collaborazione con i servizi preposti;
- *counseling* di coppia, genitoriale, individuale;
- mediazione familiare e gruppi di parola per minori figli di genitori in via di separazione o separati o per genitori;
- attività laboratoriali ed eventi finalizzati a sostenere la relazione adulto-bambino e la valorizzazione e cura dei legami.

Il Centro per le famiglie, pur non erogando prestazioni di mediazione familiare né altre consulenze specialistiche rivolte alla coppia genitoriale in presenza di violenza intra-familiare, sospetta o conclamata, sono tenuti ad orientare verso i servizi specializzati antiviolenza (centri antiviolenza e centri per autori di violenza, servizi sociali/equipe integrate multidisciplinari per i minori).

## **Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie**

Quest'area ha l'obiettivo di promuovere il protagonismo delle famiglie, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale, di supporto ai cambiamenti e ai momenti critici della vita.

Tale area risulta particolarmente efficace anche per sostenere ed integrare le famiglie in situazioni di particolare vulnerabilità e/o fragilità conclamata con la comunità di appartenenza.

Il Centro per le famiglie è impegnato nel promuovere e realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per:

- promuovere attività laboratoriali, *focus group*, o eventi per rafforzare le risorse e le competenze delle famiglie, il valore del lavoro di cura e il ruolo del *caregiver*; attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie;
- promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione anche alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle

famiglie;

- realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa e il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- sostenere le famiglie e le giovani generazioni quale investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura della comunità;
- promuovere e sostenere progetti di affiancamento tra famiglie vulnerabili e percorsi di vicinanza e reciprocità tra famiglie per consolidare e potenziare il sistema-famiglia e creare le condizioni per sostenere genitori, coppie, nuclei familiari e nuclei monogenitoriali, nella possibilità concreta di sviluppare capacità genitoriali positive e accompagnare i minori nella crescita e nel percorso di vita verso l'età adulta;
- incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative anche al fine di contenere e prevenire fenomeni di isolamento e disagio sociale.

## 2. *Servizi integrativi*

L'organizzazione e l'operatività del Centro è per sua natura aperta e flessibile: di anno in anno si modula a partire dalle attività e dalle proposte di servizi che possono emergere anche dal confronto con le famiglie e con le associazioni e i servizi territoriali.

Di seguito alcuni dei servizi che possono integrare i servizi di base, da realizzare, laddove opportuno, anche in collaborazione con altri soggetti o servizi territoriali:

- a) attività di animazione per bambini e adulti;
- b) centro documentazione territoriale per le politiche per le famiglie;
- c) sostegno allo studio;
- d) attività ludiche: spazio gioco, punti gioco, ludoteche per bambini e genitori, ludobus, corsi di massaggio infantile, laboratori di gioco genitori-bambini;
- e) laboratori di lettura e altre attività espressive: gruppi di narrazione, gruppi di parola per adulti, gruppi di parola per bambini e adolescenti, gruppi di genitori con figli disabili;
- f) attività di supporto per le adozioni nazionali e internazionali, in collaborazione con gli enti preposti;
- g) attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi, anche di contrasto a situazioni di povertà educativa;
- h) supporto all'avvio di forme sperimentali dell'affido in situazioni di emergenza, e di accoglienza e solidarietà tra famiglie, in collaborazione con gli enti preposti;
- i) attività di formazione e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole (rivolte a docenti e/o studenti e/o famiglie) anche con riferimento alla opportunità di ospitare o realizzare iniziative di alternanza scuola-lavoro;
- j) creazione di gruppi per attività di famiglie affiancanti ad altre famiglie o a ragazzi ospiti in strutture residenziali, gruppi di sostegno a famiglie affidatarie ed adottive;
- k) promozione di gruppi di auto/mutuo aiuto (e.g. gruppi di acquisto collettivo e solidale) favorendo la prossimità di famiglie con potenzialità di vulnerabilità e risorse diverse,

anche in una prospettiva solidaristica;

- l) iniziative e servizi mirati a sostegno dei processi di integrazione per famiglie di nuova immigrazione e favorire l'inclusione sociale di famiglie immigrate (es. corsi di alfabetizzazione per stranieri,);
- m) attività di potenziamento familiare per favorire le reti di famiglie e l'inclusione sociale: educare alla gestione del budget familiare; educare alla sana gestione dei consumi domestici; educare alla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti domestici; gruppi di acquisto solidale e di educazione al consumo; gruppi per genitori in attesa; gruppi per neo genitori;
- n) promozione di iniziative di aggregazione per la celebrazione di feste, ricorrenze, eventi sul territorio e attività di sensibilizzazione e di promozione per il rafforzamento della comunità educante e la definizione di patti di comunità;
- o) messa a disposizione dei propri spazi per attività di competenza dei servizi sociali e sanitari del territorio: diritto di visita e di relazione, gruppi di sostegno alla genitorialità fragile, gruppi con famiglie affiancanti, gruppi di confronto e sostegno per famiglie affidatarie e adottive.

Eventuali interventi di “spazio neutro”, prescritti dall’Autorità giudiziaria in presenza di violenza intra familiare conclamata o sospetta e/o altre forme di violenza a danno dei minori, potranno essere erogati solo nell’ambito di un progetto complessivo predisposto e coordinato dai servizi competenti preposti alla tutela minori e che garantisca in ogni caso in primis la sicurezza fisica ed emotiva dei minori e di chi li accompagna.

### **Titolo III – Aspetti gestionali Centro per le famiglie**

La sede del Centro per le famiglie – sia dal punto di vista localizzativo che con riferimento alle caratteristiche fisiche della struttura di accoglienza – rappresenta un elemento di fondamentale importanza.

Il Centro può prevedere una articolazione in più sedi, localizzate nei diversi Comuni dell’ambito territoriale di riferimento e modalità di intervento flessibili che tengano conto dei differenti fabbisogni territoriali.

Famiglie e beneficiari dei servizi possono accedere al Centro direttamente o su invito (nel caso di segnalazioni in raccordo con i servizi territoriali di riferimento).

I servizi realizzati in rete con altri soggetti possono essere erogati anche presso altri luoghi (es. scuole, spazi comunali, sedi di altri enti, parchi e giardini) se espressamente previsto a livello di Regione (nelle attività di programmazione e coordinamento) e dai soggetti titolari (es. Comuni).

Gli orari e le modalità di accesso o utilizzo degli spazi, come i giorni di chiusura, dovranno essere oggetto di adeguata e permanente campagna di comunicazione.

## **Titolo IV – La partecipazione delle famiglie e della cittadinanza attiva**

L'Azienda Consortile Agro Solidale riconosce e promuove il valore della partecipazione, sia nei rapporti con i cittadini che nei confronti degli altri enti, associazioni e soggetti pubblici e privati che a vario titolo concorrono al benessere della comunità e delle famiglie.

Sulla base di tale principio generale l'Azienda Consortile Agro Solidale si impegna, nel rispetto della disciplina degli Enti locali e del D.Lgs. 117/2017, a favorire ed incentivare un coinvolgimento dei propri cittadini e delle famiglie del territorio nel mondo associativo e nella realtà del volontariato, anche mettendo a disposizione gli strumenti necessari per rendere concreto e proficuo il loro impegno attivo a favore della comunità e delle famiglie.

L'Azienda Consortile Agro Solidale riconosce l'importanza dell'attività delle Associazioni operanti sul proprio territorio, sia quali veicoli di aggregazione sociale che come strumenti di perseguimento di interessi comuni e settoriali.

Tra le azioni che l'Azienda Consortile Agro Solidale individua come essenziali per la tutela e la promozione dei valori posti alla base del presente regolamento deve annoverarsi l'istituzione e/o l'implementazione dei mezzi di informazione, formazione e di comunicazione tra l'Azienda Consortile Agro Solidale, famiglie e cittadini.

## **Titolo V – Albo delle Associazioni**

### **Finalità**

E' costituito un Albo delle Associazioni aventi lo scopo, nell'ambito delle finalità enunciate nel presente Regolamento, di disciplinare le forme di partecipazione alla realizzazione del benessere della comunità mediante l'incentivazione di un ruolo attivo per la cittadinanza nello svolgimento di attività di tipo solidaristico e di presenza vigile sul territorio.

Per la realizzazione dello scopo sopra descritto è contemplata una forma di collaborazione tra l'Azienda Consortile Agro Solidale e le Associazioni, riconducibile alla disciplina di un Albo delle Associazioni di volontariato che nell'ambito delle proprie attività contribuiscono al perseguimento del benessere e della coesione sociale nei propri campi di attività con obiettivo primario legato alla inclusione sociale.

L'Azienda Consortile Agro Solidale non può in alcun modo avvalersi di Associazioni nella veste di Volontari per attività che possono comportare rischi di particolare gravità, tale da compromettere il benessere fisico e psicofisico dei volontari stessi.

### **Status degli iscritti**

Gli iscritti all' Albo non sono soggetti ad alcun tipo di rapporto di lavoro con l'Azienda Consortile Agro Solidale né la loro attività è assimilabile ad alcun tipo di prestazione lavorativa nei confronti della medesima.



Le attività oggetto del presente regolamento rivestono assoluto carattere di occasionalità e di gratuità, risultando unicamente possibile l'eventuale riconoscimento di rimborsi per spese indispensabili da concordarsi preventivamente con l'Azienda e approvate in sede di Consiglio di Amministrazione (quanto a tipologie e limiti) e da rendicontarsi puntualmente.

Il Cda ogni anno, in sede di approvazione della programmazione, può individuare un tema legato ad un preciso target di riferimento (anziani, disabili, minori, violenza di genere, povertà, etc) e selezionare proposte pilota per ogni Comune facente parte dell'Ambito S01-3 da finanziarsi nel limite massimo di **euro cinquemila**.

## **Requisiti**

Possono presentare domanda di iscrizione all'Albo delle Associazioni del Terzo Settore dell'Azienda Consortile Agro Solidale, per la partecipazione volontaria alle attività del Centro per le famiglie:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni di promozione sociale;
- le Fondazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;
- le Organizzazioni di Volontariato iscritte nei Registri Regionali di cui alla legge n. 266/1991;
- le Associazioni di Promozione Sociale iscritte nei registri previsti dalla legge n. 383/2000.

## **Copertura assicurativa**

L'Azienda Consortile Agro Solidale non garantisce la copertura assicurativa che dovrà essere garantita dalla singola Associazione contro gli infortuni connessi allo svolgimento delle attività previste dal presente regolamento e per la responsabilità civile verso terzi secondo quanto previsto e richiesto dalla normativa di riferimento.

## **Iscrizione nell'elenco**

Ogni Associazione in possesso dei requisiti indicati può presentare domanda per l'iscrizione all'Albo .

La presentazione della domanda deve avvenire mediante esibizione delle credenziali richieste e compilazione della modulistica predisposta dall'Azienda Consortile Agro Solidale.

Nella domanda di iscrizione le Associazioni possono esprimere preferenze per la tipologia di attività alla quale desiderano prioritariamente dedicarsi nell'ambito di quelle elencate nel Titolo II del presente Regolamento e sono inoltre chiamati ad indicare eventuali competenze tecniche, attitudini, professionalità ed esperienze maturate.

In sede di iscrizione i rappresentanti legali delle Associazioni sono tenuti a sottoscrivere un impegno al rispetto senza deroghe ed eccezioni del presente Regolamento, della disciplina di settore e degli obblighi di riservatezza e di mantenimento del segreto d'ufficio.

## **Tenuta degli Albi e compiti dell'Amministrazione**

L'Azienda Consortile Agro Solidale pubblicherà un separato ed apposito avviso pubblico per la istituzione e la tenuta del predetto Albo delle Associazioni. L'azienda consortile Agro Solidale sarà responsabile della tenuta dell'Albo che ha carattere pubblico e riporta tutte le informazioni fornite e/o acquisite al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

L'Azienda Consortile Agro Solidale è tenuta, prima di accogliere una domanda di iscrizione ed ogni anno in sede di aggiornamento delle liste, a verificare la sussistenza dei requisiti.

L'Azienda Consortile Agro Solidale si fa inoltre carico, anche per il tramite del Centro per la famiglia di:

- accertare direttamente o tramite i servizi pubblici competenti che le Associazioni sia in possesso dei requisiti richiesti;
- vigilare sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare il rispetto dei diritti, la dignità e le opzioni degli eventuali utenti e/o fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e, qualora previste, nel rispetto delle normative specifiche di settore;
- verificare i risultati attraverso incontri periodici, visite sul posto e colloqui con i fruitori;
- predisporre, in una fase precedente all'avvio delle attività, il programma operativo per la realizzazione delle attività stesse.

## **Formazione**

L'Azienda Consortile Agro Solidale mette a disposizione, se preventivamente concordata, la formazione degli operatori e la comunicazione delle attività attraverso i propri canali informativi.

## **Cancellazione dagli Albi**

L'Azienda Consortile Agro Solidale procede alla cancellazione dall'Albo in presenza di una o più delle situazioni di seguito riportate:

- espressa rinuncia da presentarsi in forma scritta;
- accertata perdita dei requisiti e delle condizioni necessarie per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco;
- gravi negligenze nello svolgimento delle attività, risultanti da comunicazione in forma scritta a cura dell'Azienda Consortile Agro Solidale o su segnalazione da parte degli utenti/fruitori delle attività stesse;
- ripetuto ed immotivato rifiuto di svolgere le attività per le quali era stata dall'Associazione stessa fornita la propria disponibilità.

## **Compiti e funzioni**

L'utilizzo delle Associazioni, così come individuati dalla normativa di riferimento e descritti in linea generale dal presente Regolamento, può consentire all' Azienda Consortile Agro Solidale uno strumento per il rafforzamento:

- delle azioni di prevenzione;
- delle attività di informazione rivolte ai cittadini;
- di una maggiore presenza e visibilità dell'Azienda Consortile Agro Solidale;
- del collegamento fra i cittadini e gli altri servizi sociali;
- del senso civico della cittadinanza;
- di un maggior rispetto delle regole che le comunità si danno per assicurare a tutti una civile e serena convivenza.

Nello svolgimento di tale attività, le Associazioni acquisiscono capacità di osservazione del territorio e di selezione delle informazioni che possono risultare utili per migliorare la qualità delle relazioni e delle attività nello spazio pubblico comunale.

## **Titolo VI - Informazione attiva**

### **Informazione**

E' dovere dell'Azienda informare i cittadini in merito alle attività istituzionali, ai servizi erogati ed alle iniziative di carattere culturale organizzate nel territorio.

A tale dovere di informazione corrisponde un onere in capo ai cittadini di mantenersi informati al fine di contribuire a migliorare la convivenza sociale all'interno della comunità e di potere meglio provvedere agli adempimenti di legge.

## **Titolo VII – Disposizioni finali**

### **Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Azienda Consortile Agro Solidale.